ALLIEVI DEL LABORATORIO TEATRALE
“BIXIO IN SCENA”
Anno scolastico 2024/25

Alfano Francesco
Capozzi Lucia
Coppola Benito
De Simone Ciro
Del Sorbo Vincenzo
Di Marco Alessandro
Fusco Alessio
Gargiulo Michele
Leo Kristian
Maresca Teresa
Morione Rebecca
Mastro Antonio
Russo Antonino
Savarese Gaia
Sicignano Mariavittoria
Torrone Giovanni

LA DIRIGENTE - PROF.SSA TERESA FARINA
TUTOR DEL PROGETTO - GIUSY CUOMO REGIA
E TESTO - BEPPE GARGIULO

Istituto Tecnico Nautico “Nino Bixio”

Anno scolastico 2024/2025

presenta

Pace in Terra



6 Giugno ore 20:30

Chiostro dell’Istituto Nino Bixio

Via. S.E. De Martino 16, Piano di Sorrento

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI — Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU — Ministero dell'Istruzione e del Merito — Italiadomani

Il testo per il laboratorio "Bixio in scena" – 2024/2025", nasce come atto di riflessione ironica e profonda sul concetto di pace: non solo come assenza di guerra, ma come presenza di giustizia, ascolto, terra e fatica. Il tono è grottesco, a tratti surreale, eppure sempre ancorato al quotidiano: è nei contadini, nei cuochi, negli autisti e nell'umiltà che il mondo trova senso. Forse anche speranza.

Pace in Terra
In un mondo non meglio definito, in bilico tra il reale e il surreale, si consuma la tragicommedia di una civiltà sull'orlo del collasso. Un governatore folle, intento a costruire scalette per salire fino a Dio, abbandona il suo popolo per andare a cercare risposte celesti, lasciando dietro di sé un'umanità spaesata, assetata, affamata... e piena di domande. È il caos, ma un caos ordinario: fatto di slogan, imposizioni assurde, fretta di costruire e fretta di distruggere.

Il popolo, incarnato da contadini, figlie, spazzini e cuochi, cerca la pace, ma si ritrova immerso in un mondo dove l'aria si tassa, l'acqua scompare e anche il silenzio ha un prezzo. In questa realtà governata da finti superuomini e divinità vanitose, scende infine "l'Onnipotente": una caricatura di potere assoluto, tra giacche pacchiane, entourage arroganti e dichiarazioni di guerra travestite da ricette gastronomiche.

La sua presenza non porta ordine, ma un ulteriore squilibrio. Il suo sdegno per l'"umanità" è grande.
È a questo punto che la commedia si svela per ciò che è: una parodia del divino, un'accusa al potere cieco, ma anche un inno alla resistenza quotidiana fatta di zappa, pala, aglio... e verità.

Tra monologhi lirici, citazioni colte e comiche, numeri musicali e improvvise apparizioni dialettali, Pace in Terra porta in scena il grande paradosso della convivenza umana: il desiderio di pace in un mondo costruito sulla paura del diverso. Ma se Dio non ci ha fatto simili, come possiamo amarci davvero? E soprattutto: si può coltivare la pace in un tempo che semina controllo, competizione e diffidenza?
Forse sì, suggerisce lo spettacolo. Forse proprio lì, nella fragilità, nel bisogno, nel gesto umile e manuale di chi coltiva la terra e cucina per gli altri, può ancora nascere una nuova speranza. Non perfetta, ma autentica. Una pace fragile, fatta di mani sporche e parole imperfette. Ma vera.

"Pace in Terra" mette in scena il paradosso umano: desiderare la pace, ma costruire muri. Pregare per l'amore, ma coltivare il sospetto. E mentre la gente suda, zappa e cerca acqua, chi comanda si innamora delle nuvole... o del proprio riflesso.

Beppe Gargiulo

Dirigente scolastico
Prof.ssa Teresa Farina